

in data 11 ottobre 2000 il preside dell'istituto con lettera recante il protocollo n. 9603, indirizzata all'ingegnere Emiliani, negava il rilascio della fotocopia del documento adducendo motivi apparsi al destinatario, infondati —:

se il preside dell'istituto Leonardo da Vinci, poteva negare il rilascio della copia delle risultanze scritte dell'ispezione stessa, del resto sollecitata ed avvenuta esclusivamente per richiesta esplicita da parte dell'ingegnere Emiliani, e in caso negativo se non ritenga necessario intervenire affinché sia fornita immediatamente allo stesso la documentazione richiesta ai sensi della legge n. 241 del 1990;

quali le risultanze della ispezione avvenuta alla fine di settembre del 2000 da parte del provveditorato agli studi di Viterbo;

quali azioni intenda intraprendere affinché i dirigenti scolastici rispettino le leggi dello Stato in particolare quando questi garantiscono la trasparenza e la corretta informazione sugli atti. (4-32655)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del convegno tenutosi a Milano organizzato dalla società italiana di infettivologia pediatrica, è partito un grido di allarme per le autorità sanitarie e scolastiche italiane in relazione al fatto che le meningiti da streptococco pneumoniae sono purtroppo in aumento nel nostro Paese;

i pediatri sono stati sollecitati ad aumentare il tasso di attenzione, considerando che lo pneumococco è, appunto, causa di una forma di meningite letale nel 20 per cento dei casi —:

a quali cause si possa ascrivere l'aumento dei casi di meningite da pneumococco pneumoniae e quali precauzioni e prevenzioni si intendano assumere per invertire tale preoccupante tendenza all'aumento. (3-06594)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

lo spettro di intervento della rieducazione psicomotoria è molto ampio ed abbraccia casi tra loro diversi: dislessia, discalenia, disturbi dell'apprendimento, incapacità di compiere determinati movimenti ed azioni (impaccio motorio), casi più gravi (rieducazione postuma, psicosi, autismo), lesioni e incapacità conseguenti a malattie del metabolismo così come da gestazioni o nascite problematiche, alterazioni cromosomiche, per esempio X fragile;

esistono da decenni psicomotricisti operanti in seguito a concorsi pubblici per lo specifico profilo di psicomotricista;

lo psicomotricista è una figura espressamente prevista dalla contrattazione collettiva: per esempio contratto collettivo nazionale per il personale non medico dipendente da Case di cura private Laiche e Religiose e da centri di riabilitazione. Si tratta di strutture convenzionate con il sistema sanitario nazionale e comprendono centri quale la Fondazione *Pro-Juventute* Don Gnocchi;

l'esistenza di migliaia di psicomotricisti ha costituito spunto per la presentazione di diverse proposte di regolamentazione legislativa;

la professione esiste con una propria specificità, in vari Paesi, ad esempio Confederazione Elvetica e Francia;

solo con decreto ministeriale 17 gennaio 1997, n. 56, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 è stato

emanato il « Regolamento concernente la individuazione della figura e relativo profilo professionale del terapeuta della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva »;

la legge 26 febbraio 1999, n. 42 – Disposizioni in materia di professioni sanitarie, ha previsto all'articolo 4, comma 1, che « ... per le professioni di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive integrazioni e modificazioni, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, i diplomi e gli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo o che siano previsti dalla normativa concorsuale del personale del Servizio sanitario nazionale o degli altri comparti del settore pubblico, sono equipollenti ai diplomi universitari di cui al citato articolo 6, comma 3, decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base »;

in attuazione della predetta disposizione è stata da ultimo stabilita l'equipollenza tra il diploma universitario di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva di cui al predetto decreto ministeriale n. 56 del 1997 e i diplomi di Tecnico riabilitatore della neuro e psicomotricità dell'età (evolutiva decreto del Presidente della Repubblica 17 ottobre 1972, n. 1168) e di Terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162 e legge 11 novembre 1990, n. 341);

la legge n. 42 del 1999 prevede altresì, al comma 2, che con decreto del Ministro della sanità, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica « sono stabiliti..... i criteri e le modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari di cui all'articolo 3, comma 6 del decreto legislativo n. 502 del 1992..... ulteriori titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di in-

dividuazione dei profili professionali » e al successivo comma 4 che « in fase di prima applicazione, il decreto di cui al comma 2, stabilisce i requisiti per la valutazione dei titoli di formazione conseguiti presso enti pubblici o privati, italiani o stranieri, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base per i profili professionali di nuova istituzione ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992 »;

il decreto di cui al comma 2 e 4 della legge n. 42 del 1999, per espressa disposizione del comma 3 della medesima legge, avrebbe dovuto essere emanato « entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge »;

la legge n. 42 del 1999 è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 2 marzo 1999, n. 50, ma a tutt'oggi il decreto non è ancora stato emanato;

la mancata attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, 3 e 4, legge n. 42 del 1999, fa sì che molti operatori che hanno ormai acquisito una indubbia professionalità, che svolgono la propria attività di psicomotricisti, che addirittura insegnano agli allievi del corso di diploma universitario di cui al decreto ministeriale n. 57 del 1997 e i cui allievi verranno pertanto assunti con la qualifica di psicomotricisti, si trovano nella condizione di non veder riconosciuta l'equipollenza del proprio iter formativo ai diplomi universitari —:

se ci siano particolari motivazioni che impediscono l'emanazione del decreto di attuazione previsto dall'articolo 4 della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

in caso contrario quali misure intenda adottare per provvedere ad una emanazione tempestiva del decreto, considerato che il ritardo rispetto alla previsione della legge è già veramente consistente, e che il decreto dovrà essere sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari, con tempi tecnici che devono essere tenuti presenti, visto che la legislatura volge al termine.

(4-32638)

MARRAS. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

una decisione clamorosa del Governo ha bloccato la legge regionale che stanziava 157 miliardi di lire per il risarcimento degli allevatori sardi danneggiati dall'epidemia che ha causato la morte di 180 mila pecore;

le associazioni di categoria e gli organi istituzionali hanno protestato vivacemente contro la decisione del Governo che appare priva di significativa motivazione e danneggia in modo irreparabile un settore fondamentale dell'economia dell'isola;

forte è lo sconcerto tra gli operatori della pastorizia che aspettavano il risarcimento per l'abbattimento delle 180 mila pecore fatto per cercare di frenare il diffondersi della malattia della « lingua blu » un morbo che uccide rapidamente gli animali;

la situazione, determinata dalla bocciatura della legge che concedeva benefici, è grave e non si capiscono le ragioni per le quali il Governo sia intervenuto in questa materia con una decisione che allarma giustamente gli operatori della pastorizia, la più numerosa categoria di lavoratori della Sardegna —:

quali siano le motivazioni per le quali si è arrivati ad una decisione tale da colpire in modo grave un settore trainante dell'economia della Sardegna;

se non sia necessario rivedere la bocciatura della legge regionale della Sardegna visto il diffondersi della malattia della « lingua blu » che desta vive preoccupazioni a quanti operano nel settore. (4-32640)

MORSELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda « Mucca pazza » si evidenzia sempre più come vera e propria emergenza sanitaria;

nella complessità del fenomeno il Ministero della sanità sembra aver tralasciato il rischio derivante dal contagio da trasfusione e da trapianto, palesandosi possibile

l'utilizzo di emoderivati provenienti da Francia e Regno Unito o da donatori italiani apparentemente sani, che abbiano contratto il morbo durante un viaggio in detti paesi —:

quali controlli sono stati predisposti per fronteggiare questo rischio;

se si ritenga di provvedere ad un accurato controllo degli emoderivati provenienti da Francia e Regno Unito giungendo al sequestro in via cautelativa;

se ritenga di dare urgente disposizione affinché vengano sospese tutte le donazioni di sangue da parte di cittadini italiani che si sono recati all'estero;

se non ritenga di predisporre una capillare campagna informativa per responsabilizzare i donatori abituali e tranquillizzare i malati. (4-32658)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Milano-Finanza* di sabato 26 ottobre 2000, alla pagina 25, dà notizia di un intervento straordinario di Banca Intesa per le aree del nord-ovest colpite dall'alluvione;

sono stati stanziati 300 miliardi a favore di chi ha subito danni ad immobili di civile abitazione o a strutture produttive;

è previsto un tetto di 200 milioni per i prestiti alle imprese e di 50 milioni per i prestiti ai privati ad un tasso del 3,50 per cento, fisso per la durata del prestito, prevista in 60 mesi;

la commendevole iniziativa di Banca Intesa, che offre un concreto ed importante aiuto ai cittadini ed alle imprese colpite, nel nord-ovest, dagli eventi alluvionali, sembra